

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. IV-ter
n. 30-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE SARRO)

SULLA

RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ AI
SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE,
NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO CIVILE

NEI CONFRONTI DEL SENATORE

MAURIZIO GASPARRI

procedimento civile n. 84880/09 R.G. pendente presso il Tribunale di Roma

Trasmessa dal Tribunale ordinario di Roma
il 6 dicembre 2012

—————
Comunicata alla Presidenza il 20 dicembre 2012
—————

ONOREVOLI SENATORI. – In data 6 dicembre 2012 il Tribunale ordinario di Roma ha trasmesso al Senato copia degli atti relativi al procedimento civile n. 84880/09 RG a carico del senatore Maurizio Gasparri affinché si accerti se il fatto oggetto del procedimento penale *de quo* integri o meno l'ipotesi di espressione di opinioni insindacabili a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto opinioni connesse all'esercizio delle funzioni svolte da parte di un membro del Parlamento.

Il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta tale richiesta il 12 dicembre 2012 e l'ha annunciata in Aula il 17 dicembre 2012.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 19 dicembre 2012, ascoltando in pari data il senatore Gasparri, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento.

La Giunta, nella seduta del 19 dicembre 2012, ha definito la propria proposta per l'Aula, nel senso dell'insindacabilità.

* * *

L'autorità giudiziaria ha trasmesso gli atti al Senato non ritenendo sussistente il nesso funzionale tra il contenuto delle frasi ritenute diffamatorie e l'attività parlamentare del senatore Gasparri.

Il procedimento civile è stato avviato dal giornalista Marco Travaglio nei confronti del senatore Gasparri in seguito ad alcune dichiarazioni che egli ha rilasciato durante una trasmissione televisiva nel settembre del 2009 e per altre dichiarazioni ad agenzie di stampa nei giorni immediatamente successivi. Un'ulteriore dichiarazione è stata poi resa dal senatore Gasparri nel corso della trasmissione televisiva «Porta a porta» il 15 ottobre 2009.

Il denunciante ritiene lesive della sua onorabilità, in particolare, le affermazioni del senatore Gasparri concernenti il presunto pagamento da parte di un condannato per mafia di una vacanza che egli avrebbe trascorso in Sicilia.

Durante il processo la difesa del senatore Gasparri ha eccepito l'insindacabilità del parlamentare ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Il Tribunale di Roma ha ritenuto, con la decisione assunta lo scorso 19 novembre 2012, di non accogliere tale eccezione e, conseguentemente, di ordinare la trasmissione degli atti al Senato.

* * *

Nel corso della seduta del 19 dicembre 2012, si è proceduto all'audizione del senatore Gasparri, che ha anche risposto alle domande rivolte dai senatori Casson, Sarro e Li Gotti. Il senatore Gasparri ha precisato, in particolare, che pur non avendo svolto atti parlamentari inerenti la specifica questione, egli ha rilasciato le dichiarazioni oggetto del processo nell'ambito della propria attività di denuncia e critica politica. I fatti in questione erano stati ricostruiti da un'inchiesta giornalistica di Giuseppe D'Avanzo sul quotidiano «La Repubblica» ed ad essa egli si è riferito.

Nel corso della discussione, il senatore Casson ha sottolineato che, come confermato dallo stesso senatore Gasparri, non esistono atti parlamentari che possano determinare un nesso funzionale tra le dichiarazioni oggetto del procedimento e l'attività parlamentare del senatore Gasparri. Conseguentemente, risulterebbe confermata la valutazione dell'autorità giudiziaria secondo cui non ri-

sultando alcuna attività parlamentare, anche atipica, come parametro di riferimento della valutazione di sostanziale identità di contenuti in relazione alle opinioni divulgate dal parlamentare, si dovrebbe concludere che non esista un nesso funzionale nei termini indicati dalla giurisprudenza costituzionale e dalla Corte di cassazione. Non è sufficiente, infatti, a tal fine la sussistenza di un contesto politico nel quale le dichiarazioni siano rese.

La proposta di non riconoscimento dell'insindacabilità formulata dallo stesso senatore Casson è stata respinta dalla Giunta.

Si è ritenuto, infatti, che la legge n. 140 del 2003 individui due distinte fattispecie di insindacabilità. Una connessa ad una serie di atti tipizzati inequivocabilmente parlamentari e un'altra, di ordine generale, individuabile nel diritto di critica e di denuncia politica dei parlamentari anche al di fuori delle attività tipiche.

La Giunta si è richiamata ai propri precedenti in materia per affermare che il caso di specie rientri nella seconda fattispecie indicata. È stata richiamata in proposito una decisione assunta all'unanimità dalla stessa Giunta con riferimento al Doc. IV-ter, n. 19. In essa si è affermato che le dichiarazioni rese dal parlamentare, pur in mancanza di un atto parlamentare tipico, fossero da considerare «espressione dell'esercizio della funzione parlamentare».

In definitiva, la Giunta ha riaffermato l'orientamento del Senato in ordine alla corri-

spondenza tra le opinioni espresse *extra moenia* e il contenuto dell'attività parlamentare auspicando un «salto interpretativo» della giurisprudenza costituzionale, volto a ritenere sussistente il nesso funzionale «in tutte le occasioni in cui il parlamentare raggiunga il cittadino, illustrando la propria posizione». In questo senso, quindi, l'interpretazione del già citato articolo 3 della legge n. 140 del 2003 che, nel dichiarare applicabile l'articolo 68 della Costituzione ad ogni attività di denuncia politica connessa alla funzione di parlamentare, avrebbe recepito l'esigenza di adeguare la garanzia dell'insindacabilità alle effettive caratteristiche assunte dallo svolgimento di attività politica.

La Giunta ha ritenuto conseguentemente che, nel caso in esame, le dichiarazioni rese dal senatore Gasparri debbano ritenersi insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

* * *

Per tali motivi la Giunta propone all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Gasparri costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

SARRO, *relatore*

